

■ CASTROVILLARI Si monitora il litorale jonico. Coinvolta la Capitaneria di Corigliano Al via l'offensiva anti inquinamento

Intesa tra il procuratore Facciolla e il dipartimento Lavori pubblici della Regione

di PAOLO OROFINO

CASTROVILLARI – Dalla Procura di Castrovillari “guerra aperta” ai reati ambientali ed alle fonti d’inquinamento del mare. Con tale obiettivo è nata una task-force coordinata dal procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla. All’offensiva partecipa pure la Regione Calabria, che si affida al magistrato per cercare di eliminare o ridurre la striscia scura che ogni anno rovina il nostro mare. Da mesi si lavora al progetto per contrastare le annose problematiche ambientali sulle coste calabresi. Progetto che per il momento avrà il suo raggio d’azione sul litorale dello Jonio cosentino, per poi essere esteso, come modello, sull’intera fascia costiera regionale. Il “Protocollo di collaborazione in materia ambientale” è stato siglato dal procuratore di Castrovillari e il dipartimento ai Lavori Pubblici della Regione. Collaboreranno all’attività d’indagine la Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, i carabinieri forestali e la Guardia di Finanza. Soddisfazione, per tale protocollo d’intesa, è stata espressa dal governatore Mario Oliverio, che, sulla delicata questione, dà carta bianca al procuratore Facciolla. In sostanza, si legge in una nota stampa, si tratta di «un percorso programmatico finalizzato a raggiungere il disinquinamento del litorali, individuando le criticità che insistono sia sui Comuni rivieraschi compresi tra Cariati e Rocca Imperiale e sia nei Comuni dell’entroterra. Tale percorso interessa tutto il territorio regionale, al fine di individuare in modo puntuale i deficit ancora insistenti nei Comuni del territorio calabrese, di programmare gli interventi necessari in modo efficiente e di renderli funzionali al superamento delle criticità rilevate e, al contempo, massimizzare gli effetti positivi delle risorse finanziarie a disposizione e rappresentate dal Patto per la Calabria e dalla delibera Cipe numero 60 del 2012. In questo contesto, si inserisce il protocollo di collaborazione tra la Regione e la Procura di

Castrovillari, teso ad individuare possibili reati ambientali ed ad individuare gli interventi urgenti per riefficientare gli impianti già sottoposti a sequestro ed altri già interessati da attività giudiziaria in corso. Intanto – prosegue la nota – nelle more della definizione di quanto sopra, per assicurare un buon trattamento depurativo dei Comuni rivieraschi, la Regione Calabria, nel corso della stagione balneare 2015, ha programmato interventi di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento per un importo complessivo di sette milioni 984mila euro, di cui un milione 315mila destinati alla

costa ionica cosentina, includendo anche interventi di smaltimento dei fanghi da depurazione».

Insomma, un modo per combattere l’inquinamento del mare 365 giorni all’anno e non solo alla vigilia di ogni estate quando la sporcizia viene a galla.

Incardinati presso la Procura del Pollino vi sono diversi procedimenti giudiziari con ipotesi di scarichi abusivi nei fiumi e nel mare, ma adesso il procuratore Facciolla non avrà solo la funzione inquirente, dovendo anche programmare e prevenire criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa del procuratore Facciolla con Mario Oliverio